

Vela d'a...mare



Y.C.I.I.
YACHT CLUB
ISOLA D'ISCHIA



GIOVEDÌ 15 MARZO 2007

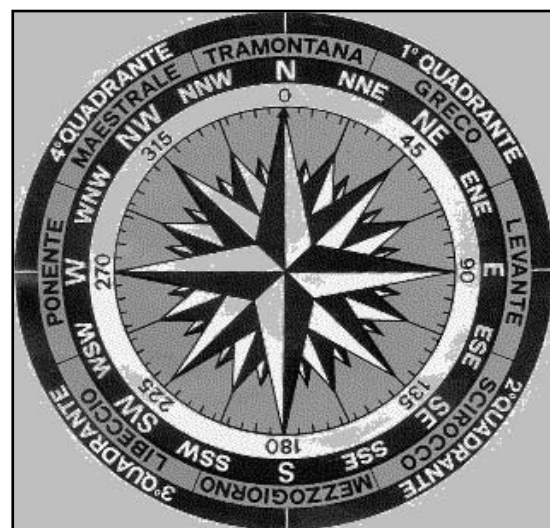
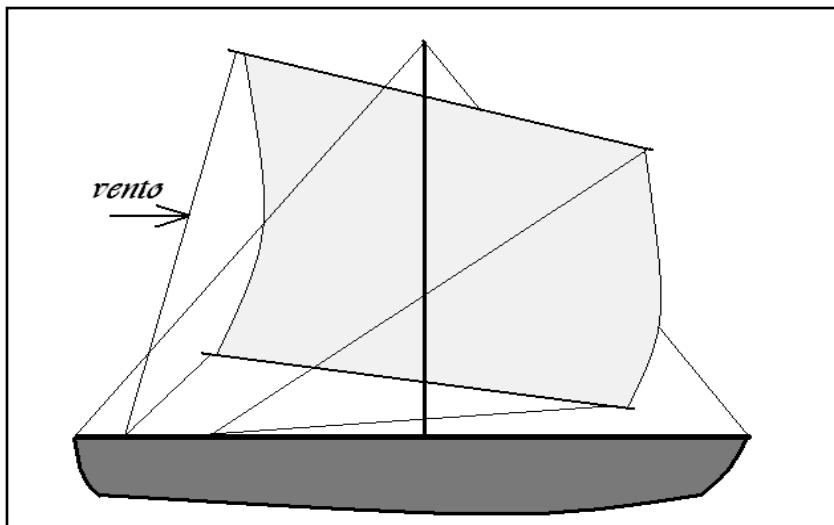
Una serie di servizi per diffondere la cultura marinara ed introdurre i lettori al mondo della Vela

Appassionati di vela: salite a bordo...

Il nostro viaggio comincia in una data imprecisata che si perde nella notte dei tempi...

Filippo D'Arrigo

Il presente è il primo di una serie di articoli il cui fine è diffondere la cultura marinara ed introdurre ed appassionare i lettori al mondo della vela. Nel corso di questo affascinante viaggio capirete che la vela è qualcosa di più di un semplice sport. Altro obiettivo sarà sensibilizzare il lettore a guardare con occhi diversi alla "risorsa



Cominciamo a parlare del vento.

Il vento viene definito come movimento orizzontale di una massa d'aria rispetto alla superficie terrestre. Dobbiamo quindi identificare la direzione di spostamento e la velocità. La velocità si misura in metri al secondo m/s, chilometri orari km/h oppure nodi. Le prime due unità di misura sono note il nodo invece equivale ad un miglio/orario. Per miglio si intende il miglio marino che è uguale a 1852 metri. Il nodo viene utilizzato anche come misura della velocità delle imbarcazioni. Per dare un'idea ai lettori meno ferrati in materia si tenga conto che un traghetto viaggia a circa 12 nodi mentre un aliscafo a 24. Un vento leggero si intende fino a 12-13 nodi mentre a trenta nodi siamo già in piena burrasca. Per direzione del vento si intende quella di provenienza. Se parliamo quindi di vento da nord, intendiamo

un vento che va da nord verso sud. Nel mediterraneo nel periodo medioevale è nata la cosiddetta "rosa dei venti" (figura 2) che classifica i venti secondo la direzione di provenienza per un osservatore che si trova a Malta considerata il centro del Mediterraneo. A ognuna delle otto direzioni cardinali principali corrisponde una differente denominazione. Per identificare in maniera più precisa della direzione del vento si ricorre ai gradi. Se in pratica sul nostro orizzonte facciamo corrispondere la direzione nord agli 0° e procediamo in senso orario troveremo che ai 90° corrisponde la direzione cardinale est a 180° il sud e 270° l'ovest.

Finisce qui questa prima parte del nostro viaggio alla scoperta dell'universo della vela.

Vi aspetto per il prossimo appuntamento che sarà tra 15 giorni.

Claudio Picconi, Presidente Auras Ischia «Auras e Yacht Club, un binomio vincente»

La collaborazione ormai consolidata tra YACHT CLUB Isola d'Ischia, rappresentato ottimamente dall'amico Arch. Paolo Baiocco e l'AURAS ha prodotto già diversi ottimi frutti come il I Trofeo MATCH RACE tenutosi nelle acque di Ischia il 6 e 7 gennaio scorsi riservato alla Classe METEOR e disputato come "REGATA SOCIALE": manifestazione che ha riscontrato la partecipazione di vari equipaggi anche continentali oltre che isolani, con un successo tale che ci ha convinti a varare un'altra manifestazione per il prossimo fine settimana.

Questo a dimostrazione che quando si lavora senza secondi fini, per il solo scopo di dare la massima importanza al valore dello sport e nella fattispecie della "VELA", si possono raggiungere risultati di eccellenza oltre che trascorrere giornate in allegria rinsaldando amicizie e collaborazioni.

L'estrema disponibilità dello Yacht Club e dei suoi membri, unitamente alle altre società sportive, ha già consentito la riapertura della Piscina Comunale, anche se con grandi sacrifici ed ancora lavoro da fare, per cui crediamo ancora di più che la fattiva collaborazione intersocietaria, oltre che la sana competizione, ci consentirà non solo di raggiungere risultati di prestigio ma anche di ben ospitare MANIFESTAZIONI di CARTELLO che potranno avvicinare agli sport acquatici un sempre maggior numero di PRATICANTI oltre che di sostenitori.

CLAUDIO PICCONI
Presidente Auras Ischia

mare". Tale risorsa per diverse ragioni è decisamente sotto utilizzata in tutto il nostro meridione.

Il nostro viaggio comincia in una data imprecisata che si perde nella notte dei tempi probabilmente infatti già all'epoca dei primi tronchi scavati l'uomo cominciò ad utilizzare delle vele rudimentali. Le prime testimonianze certe sembrerebbero risalire all'antico Egitto più o meno al 4000 a.c. Sia i modelli che le raffigurazioni ritrovate descrivono delle imbarcazioni che probabilmente venivano utilizzate per il commercio lungo il fiume Nilo che erano armate con delle vele quadre. La vela quadra, rappresentata in fig. 1, consentiva all'imbarcazione di avanzare solo con il vento in poppa quindi queste prime navi avanzavano esclusivamente nella direzione del vento se si voleva procedere con rotte diverse si doveva ricorrere ai remi. Questo è stato per millenni il grande limite della navigazione non si poteva scegliere la propria rotta e se si era fortunati ed il vento soffiava nella giusta direzione si aveva comunque il problema del viaggio di ritorno. Questo costringeva spesso i marinai a lunghe attese nei posti più remoti in oltre le imbarcazioni non erano comunque adatte ad affrontare condizioni di cattivo

tempo per cui si navigava quasi esclusivamente nella stagione estiva. Per millenni le tecniche di navigazione progredirono molto lentamente. Le navi armate con un albero a vela quadra e una o più file di rematori come quelle greche e fenicie che fino all'avvento dei romani dominavano il mediterraneo furono completamente superate solo nel tardo medioevo. A questo punto per procedere del nostro viaggio dobbiamo introdurre alcune nozioni.

Paolo Baiocco, Presidente Yacht Club Isola d'Ischia

«UN'OCCASIONE PER RILANCIARE LA VELA»

Una pagina quindicinale tutta sulla vela... Mi piace questa novità nata per iniziativa dell'Auras e dello Yacht Club Isola d'Ischia e mi fa piacere che "Il Golfo" contribuisca per far riemergere questo sport finora un po' "bistrattato". La Vela viene finalmente prese in grande considerazione e, servizio dopo servizio, anche i meno esperti di questo sport avranno la possibilità di accrescere il loro bagaglio culturale. In vista della Coppa America, si può dire che l'iniziativa è lodevole. Speriamo che nell'opinione degli sportivi isolani si abbia in maggiore considerazione per uno sport che merita grande

visibilità. I vari enti si renderanno conto dell'importanza di sostenere manifestazioni veliche. "Il Golfo" fa riemergere questa disciplina e speriamo che tutti, amministratori, cittadini e sportivi in genere, si rendano conto che uno sport acquatico è più consono ad una isola bagnata dal mare, a differenza di altri sport che hanno finora letteralmente tagliato le gambe alla Vela. Finora si è sempre pensato solo al calcio, i sovvenzionamenti andavano solo in quella direzione... Che ben venga questa iniziativa che propugna uno sport antichissimo quanto affascinante.

PAOLO BAIOTTO
Presidente Y.C.I.I.